Anno I. Trieste, Domenica 22 Ottre 1882. (Edizione del mattino) N.° 287.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: *mattino*: soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; *mattino e meriggio*: soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 5, comunicati s. 10 nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto, sono pregati di rinnovarlo puntualmente portando o mandando l'importo direttamente all'Ufficio, Corso N. 4.

Non vengono riconosciuti che i pagamenti fatti all'Ufficio, e chi paga al distributore, che porta il giornale, va a rischio di dover pagare due volte.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Un bambino in fiamme. VIENNA 21. Il figlio d'una domestica, lasciato solo in casa, giuocando con zolfanelli diede fuoco alle proprie vesti e morì abbrustolito. I vicini accorsero troppo tardi in aiuto.

Un drama a Mariahilf. VIENNA 20. Un operaio tornitore, diviso da sua moglie causa la di lei condotta leggera, fu assalito da essa nella Liniengasse a Mariahilf. La moglie gli gettò sul viso dell'acido solforico in modo che il marito riportò gravissime scottature e perdette gli occhi. Poi la donna si avvelenò trangugiando una forte dose di sale alcalico.

— VIENNA 21. L'operaio tornitore si chiamava Müller, era onesto, laborioso, economico, avea 50 anni. Si era ammogliato 20 anni fa con quella donna fannullona e dedita all'ubbriachezza, la quale dopo aver dato fondo a tutti i risparmi e a tutti i guadagni del marito, dopo aver venduta tutta la biancheria, era arrivata sino ad impegnare gli utensili da lavoro del marito. Müller aveva sopportato tutto per amore di sua figlia che amava teneramente. Finalmente si era diviso da essa e aveva preso uno stanzino ove lavorava sino a mezzanotte per guadagnare abbastanza da pagare i debiti vecchi incontrati dalla moglie, Caterina. Ieri essa lo fece chiamare con un pretesto a nome della figlia, e per la strada senza dirgli una parola, gli vuotò il contenuto della boccetta. La Caterina morì un quarto d'ora dopo. Müller fu trasportato all'ospitale urlando pel dolore e pronunciando sempre il nome di sua moglie.

Affari finanziari. LONDRA 20. Il nuovo prestito russo ha subito qui un fiasco colossale ad onta del prezzo basso. Baring Brothers offersero perciò partecipazione a diverse ditte importanti, ma tutte rifiutarono.

La popolazione d'Italia. ROMA 21. I risultati ufficiali dell'ultimo censimento danno una popolazione totale di 28,951,374 abitanti.

Per gl'inondati. BOLOGNA 20. È imminente la publicazione del numero unico del giornale *Romagna-Veneto*, che si venderà a 15 centesimi la copia ed il cui provento andrà a beneficio degli inondati.

— VERONA 20. È accertato che la Giunta ha conchiuso con la ditta Casaretto di Genova un accordo relativo ad una grande lotteria nazionale a beneficio di Verona. Saranno emessi cinque milioni di biglietti ad una lira l'uno. I premi saranno di due milioni e mezzo. Al municipio sarà assicurato un milione *à forfait* qualunque sia l'esito della lotteria. Al disopra di una data cifra, dicesi di tre milioni e mezzo, il municipio percepirebbe un tanto per cento oltre il milione fissato.

Sotto il treno. VICENZA 20. Un treno merci diretto a Venezia, all'uscire dal secondo tunnel, investiva un operaio settantenne mentre stava lavorando sulla linea ferroviaria. L'urto della macchina lo rese all'istante cadavere. Era un po' sordo e quindi non potè essere a tempo avvertito dalle grida dei compagni.

Contro le monache. PARIGI 19. Fu arrestato a Sauvignes il presidente della società di mutuo soccorso, certo Hen e si sospetta che egli sia l'autore del tentativo di esplosione commesso contro le monache di Sauvignes. Una perquisizione al suo domicilio fece scoprire una quantità di cartucce di dinamite con la miccia pronta.

Incendio grave. CAEN 20. Un incendio ha distrutto totalmente il deposito fa[illegible] di Anger e Solenge. Le perdite sono valutate 500,000 franchi.

Scontro in mare. LONDRA 20. Sulla Manica lunedì mattina, avvenne uno scontro fra i due battelli a vapore *City of Antwerp* che andava da Washington ad Anversa e la *Constantia* che andava da [illegible]ma alla Nuova Orleans. Ambedue i vapori colarono a fondo. Il vapore francese *Saint Jean* è arrivato a Gardiff coll'equipaggio della *Constantia* e il capitano, due marinai e un macchinista del *City of Antwerp*.

Processo per lesione d'onore. VIENNA 20. È finito il processo per lesione d'onore intentato dalla direzione della Società di soccorso per publicisti *Concordia* contro F. O. Berg l'editore del *Kikeriki* e il redattore responsabile. Alla fine del processo il presidente della *Concordia* ritirò l'accusa dichiarando che era provato ad evidenza l'onesto agire della società e questo si voleva dimostrare, ma non già colpire Berg. In seguito a ciò, questi fu assolto. Il processo è riuscito interessante perchè la maggior parte dei testimoni erano giornalisti.

Inabilità municipale. PARIGI 20. Nel bilancio municipale di Rouen si è verificato un disavanzo di mezzo milione, attribuito a inabilità dell'amministrazione.

Pioggie devastatrici. NAPOLI 20. Le pioggie dell'altra notte produssero dei guasti ai Giardini publici e privati. Sul corso Vittorio Emanuele è rovinata una muraglia producendo danni non lievi. L'acqua invase diversi piani terreni. Accorsero i pompieri e le Autorità. Nessuna vittima.

Notizia inesatta. KORNEBURG 20. Mi viene comunicato da buona fonte che è inesatta la notizia di compiuta esecuzione della sentenza che condannava Binder a morte per assassinio. Gli atti relativi non furono ancora presentati a questo tribunale circolare.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità! VIII Elenco dei doni pervenuti alla Società di Soccorso patriottica di Signore di Trieste e dell'Istria, a favore dei danneggiati dall'inondazione nel Tirolo e nella Carintia:

P. S. f. 1; Diana f. 20; Elisa baronessa Burger f. 25; Matilde baronessa Burger f. 15; Cesare Somazzi f. 30. In biancheria e vestiario: Maria baronessa Pretis de Cagnedo; E. M.; Baronessa Burger.

Scienziati triestini. Si parla della nomina del cav. M. R. Dr. Levi, figlio a Giuseppe di R. Levi di Trieste, a professore di chimica medica per le malattie dei bambini nell'Istituto superiore di Studi a Firenze.

Pare non ci manchi che la firma del ministro.

Il voto per la nomina fu dato all'egregio Dr. Levi dagli illustri proff. Buresi di Firenze, Cantani di Napoli, De Giovanni di Padova, Federici di Palermo e Muri di Bologna, e fu primo proposto nella terna.

Ce ne congratuliamo col sig. Levi padre.

Nomina. Il sig. Ferdinando Blasich ufficiale presso il tribunale d'appello fu nominato aggiunto della direzione degli uffici d'ordine presso il medesimo tribunale.

Esposizione igienica. Dopo l'incendio, già noto, di cui fu preda l'edifizio della Esposizione universale per l'igiene a Berlino, si è pensato a ricostruire gli edifizi nella primavera del venturo anno, e saranno condotti a termine nel modo il più perfetto.

L'edifizio destinato alla esposizione, a cui parteciperà la Germania, insieme all'Austria-Ungheria ed alla Svizzera, sarà costruito in ferro e cristallo, offrendo così la maggior possibile garanzia contro gli eventuali incendi.

L'Esposizione igienica offrirà un quadro di tutte le disposizioni sanitarie che i tre Stati espositori e le rispettive Comuni hanno preso onde proteggere la salute del popolo, e ciò che essa presenterà varrà a promuovere in modo forse sinora inatteso, il concetto di tutto ciò che può riferirsi ad un ramo tanto importante quale si è quello della publica igiene.

Consolato ellenico. Il Consolato di S. M. il Re degli Elleni in Trieste, fu elevato a Consolato generale, ed il titolare di esso signor Vitturi, venne promosso a Console generale.

Fortunato mortale. A vincere il primo premio della Lotteria del 1864, vale a dire l'inezia di 200.000 fiorinetti in carta, è stato il sig. [illegible], violino a spalla dell'orchestra pri[illegible] Muggia, [illegible] Nataniele Rothschild. [illegible] 1882, giuocava [illegible]

Nel momento in cui scriviamo, il fortunato mortale sta facendo sul suo tesoro più solidi castelli di quelli che ne avrà fatti sul suo violino, perchè la somma gli venne già esborsata l'altr'ieri a Vienna... in proprie mani, come si dice.

Esposizione di Belle Arti. Oggi, Domenica, il prezzo d'ingresso a questa esposizione è fissato a 20 soldi.

Movimento alla ferrovia. Giovedì arrivarono con la ferrovia 470 persone.

Agricoltori, all'erta! Dicesi che scorrazzino nelle provincie del finitimo regno a noi più vicine, e specialmente nei villaggi, degli agenti incaricati di assumere lavoratori per delle grandi opere di costruzione attivatesi in Grecia.

Il Ministero italiano, attinte esatte informazioni, fu in grado di informare i rispettivi capi di provincia, che attualmente in Grecia non sono avviati che due soli lavori publici: la ferrovia Lamia e il taglio dell'istmo di Corinto, pei quali, oltre i lavoranti nazionali, ben pochi ne occorrono, tranne alcuni belgi e francesi, forniti di speciali cognizioni tecniche pel maneggio di grossi ordigni e meccanismi.

Stieno dunque all'erta anche i nostri campagnoli, in ispecie gli agricoltori, ai quali suggeriamo in qualunque caso a fidarsi più ai modesti prodotti dei loro terreni, che alle laute mercedi promesse da certi agenti esteri, le quali poi si risolvono in zero, e riducono alla miseria, alla fame e alla disperazione chi tanto facilmente si crea delle illusioni.

„Casa mia, mamma mia, per piccina che tu sia, tu mi sembri una badia!"

Se lo ricordino.

La durata degli spettacoli. Alcune volte le Direzioni teatrali usarono esporre nei programmi degli spettacoli l'ora in cui avevano ad aver principio e quella approssimativa in cui avevano a finire.

Un corrispondente vorrebbe lagnarsi, a mezzo nostro, perchè le Direzioni teatrali non usino far ciò anche adesso, e accenna al Concerto di Venerdì sera al Politeama, il quale ha finito ad ora assai tarda.

Se abbiamo publicato il lagno, si fu per quella correntezza ed imparzialità, che vogliamo avere verso chiunque ci prega di essere interpreti dei suoi lagni o dei suoi desideri, qualora possano ridondare alla publica utilità, ma nel caso in termini il far pressione alle Direzioni teatrali ci sembra poco attendibile, in quanto che, ammesso pure che i programma degli spettacoli indicassero l'ora in cui questi dovrebbero finire, quella indicazione sarebbe affatto illusoria. In uno spettacolo, specialmente in alcuni casi straordinari, vi sono tante cause che possono farli abbreviare od allungare. Vi è il caso che si ommetta qualche pezzo per indisposizione; vi è quello che si cali la tela a mezzo spettacolo; viceversa vi è quello che gli applausi si succedano e si prolunghino, che vari pezzi vengano replicati o triplicati, e via discorrendo.

Vi sono inconvenienti — d'altronde assai lievi — ai quali è d'uopo adattarsi e che non si possono in alcun modo evitare; per cui... se le Direzioni vorranno adottare in massima un cenno sull'ora in cui finiscono gli spettacoli, *bene quidem*; in caso diverso... non sapremmo proprio che [illegible] Compagnia Subr[illegible]

Emilio Zola sta scrivendo un nuovo romanzo dal titolo: *Au bonheur des dames.*

Il nuovo romanzo dello Zola sarà publicato in appendice da un giornale di Parigi.

Teatro Filodrammatico. C'era gran folla iersera alla beneficiata della gentile Pierina Giagnoni; tutta gente accorsa per lei, per festeggiarla, per applaudirla.

L'ovazione che l'accolse al suo apparire sulla scena la deve aver sodisfatta; quei battimani si rinnovarono più volte durante il corso della serata.

Alla valentissima ed avvenente *seratante* vennero presentati due canestri ed un cuscino elegante di fiori, nonchè un astuccio contenente un oggetto di valore.

Nell'*Andreina* di Sardou, la parte protagonista è assolutamente da *prima attrice*, e per la signora Giagnoni, — a dir proprio la verità imparzialissima — il genere *non plus ultra* più che il drama è il bozzetto, più che l'*Andreina* è il *Fuoco al convento.*

Nondimeno, l'attrice superò le difficoltà della sua parte, spiegando, specie negli ultimi atti, passione squisita.

— Nell'entrante settimana avrà luogo la beneficiata dell'egregio Capocomico della Compagnia Triestina, con la *Verità*, del Torelli.

---

(48) Il testamento d'un morto.

— Un medico? Per chi?

— Ma per te, perchè sei ammalato. Si potrebbe mandare il domestico a Torino.

— Sì, con questo tempo! Sei pazza..

— Allora ci andremo noi domani. Non voglio che tu rimanga qui ammalato, senza soccorsi... E poi questa vita monotona ti riesce fatale. Sei giovane, hai bisogno di divertirti, di stare allegro.

— Ti dirò francamente che questo bisogno non lo sento affatto... a meno che tu....

— No, io non devo divertirmi — fece melanconicamente Cecilia.

— E poi già... fra poco avrai *tuo* figlio!

Involontariamente il marchese aveva messo dell'ironia in quelle parole, e calcato su quell'aggettivo.

La marchesa si scosse, e non potè a meno di esclamare:

— Come sei crudele, Emilio!

Era la prima volta che egli le volgeva una parola che potesse suonare un rimprovero; ma la poverina, per questo appunto, aveva compreso quanto bisognava che il cuore di lui fosse addolorato e rigonfio perchè lasciasse traboccare quella goccia di scherno.

Il marchese fu subito pentito di quanto gli era sfuggito dal labbro, e lanciandosi verso la moglie, le afferrò una mano, gliela coprì di baci e si assise accanto a lei, esclamando:

— Perdonami Cecilia! Sono uno sciagurato, un vile, non ho saputo strozzar nella gola quella frase funesta...

Cecilia piangeva.

— E che importano a me — rispondeva dessa tra le lagrime — i tuoi riguardi superficiali, se il passato, che vuoi far credermi dimenticato, è più vivo che mai in fondo al tuo cuore? È lungo tempo che mi sono avveduta che tu soffri per cagion mia... Ed hai ragione!

— Cecilia, non dir questo. Tu sai che io ti amo, sai che io non ho esitato a farti mia moglie, a sollevarti dalla tua caduta. Ma che colpa ci ho io se la coscienza alle volte si ribella alla mia volontà? Non ti chiedo solamente perdono, o Cecilia, io ti chiedo pietà; pietà di questo cuore che vorrei annientare, per quest'anima che vorrei cambiarmi, per la mia memoria che per sempre vorrei soffocare affine di non sentire, di non veder più in te che la marchesa di Roccabruna.

Cecilia era commossa.

Il marchese parlava con tanta convinzione e con tanto calore che era impossibile non credere quanto il suo labbro diceva.

— Come sei buono, Emilio! — esclamò Cecilia allacciandolo con le sue braccia.

— Oh ma io farò meglio — ripigliò il marchese — io riescirò a soffocare questi scrupoli, queste esitazioni, questi ricordi. Io riescirò a dimenticare quella pagina funesta della nostra esistenza. Riconosco bene che nessuno di noi ebbe colpa dell'avvenuto, e il tuo fallo resterà nella nostra vita come una sventura puramente materiale, e svanirà poco a poco dalla nostra memoria come una disgrazia accadutaci... E questo fanciullo che dovrebbe ricordarci il tuo seduttore, non ricorderà invece che l'unione completa delle nostre anime, poichè io sarò.... io voglio essere suo padre.

Le ultime parole di Emilio furono coperte da uno scroscio di tuono, e l'acqua cadde nuovamente a torrenti.

Nello stesso mentre un rumore, di diversa natura, giunse al loro orecchio.

Era il lugubre latrato d'un cane che si andava avvicinando.

Il marchese e la marchesa balzarono in piedi, e rimasero immobili ascoltando. Emilio stringeva fra le sue, le mani di Cecilia.

Dopo pochi minuti si udì un fischio prolungato, quasi presso alla casa.

Emilio si lanciò alla finestra, e sentì distintamente i passi d'un uomo che doveva camminare nell'acqua fino agli stinchi.

Un momento dopo veniva suonato il campanello della casuccia.

— Chi mai sarà? — mormorò Cecilia che era venuta presso il marito.

(*Continua*)

Allo studio è poi una novità dal titolo *Re di Picche Regina di Cuori*, scritta da un giovane studioso, domiciliato da parecchi anni fra noi e che si cela sotto il pseudonimo di Rio de Rivas.

Politeama Rossetti. Non giova lagnarsene. Non giova deplorarlo. Segno dei tempi!

Mentre nel 1874 — 8 anni or sono — il publico triestino, entusiasmato, acclamava Enea Brizzi, e non lo lasciava partire, e quando convinto che altri impegni lo chiamavano altrove accorreva la popolazione tutta e lo accompagnava con le fiaccole — oggi al 2.o concerto il teatro era quasi deserto. Potevamo numerarci senza timore di sbagliare.

L'Orchestra *Orfeo*, con la sua insuperabile intonazione, con la straordinaria precisione, col caldo colorito e col grandioso effetto, si fece calorosamente applaudire in tutti i 10 numeri del programma.

Il più riuscito fu senza dubbio, la grande Sinfonia dei *Vespri Siciliani*, in cui i 70 artisti sfoggiarono tutta la loro perizia e furono insuperabili.

Il violinista Mattioli, nel Concerto di *Goldermann* ed il Pasculli col suo *oboe* entusiasmarono addirittura.

Le spaziose volte del Politeama ripercotevano gli entusiastici applausi del misero uditorio come un'eco beffarda!

Quanta miseria fra quel lusso d'arte! Quante considerazioni amare..... Lasciamola lì.

Borsaiuolo. Il facchino Vittorio B., adocchiata in Via Nuova una signora, su cui fece subito i suoi progetti di bottino, l'avvicinò e la derubò del portamonete con entro 4 fiorini e mezzo.

Accortasene, la signora gli gridò dietro al ladro, al ladro; e benchè questi fuggisse a precipizio, fu nondimeno raggiunto da una guardia municipale e consegnato agli arresti.

Un viglietto di pegno è stato rinvenuto ieri sulla publica via, e fu depositato alla Direzione di Polizia, ove il legittimo proprietario potrà recarsi a ricuperarlo.

Fa freddo. Benchè la stagione non sia troppo avanzata, quel po' di bora che da qualche giorno fa il piacere di ventilarci, ha rinfrescato l'aria per benino.

Un Tizio qualunque che trovavasi [illegible]

— Un giorno — dice egli — [illegible] il giornaliero Giovanni H., addetto alla Ferrovia, col suo cappotto riversato sul braccio, diè al cappotto una bella strappata e... via.

Il cappotto è valutato f. 6.

Ospite ingrato. Certo G. C. era da quattro anni ricoverato dalla propria cognata Giuseppina G. abitante in androna S. Severo. Per compensarla della lunga ospitalità accordatagli, il generoso cognato la derubò d'un orologio d'oro con catena di bronzo, e poi, uscito, non ricomparve più.

Dopo l'alloggio. F. C. andò a passare la notte in casa dell'affittaletti Maria N... e quando fu destato alla dimane, nell'uscire prese, in isbaglio forse, un paio d'orecchini d'oro del valore di 20 fiorini, di ragione della padrona.

E siccome il cielo era un po' nuvolato, visto in un angolo l'ombrello di un altro ospite, se lo prese e scomparve senza nemmeno pagare il misero importo d'affitto per il tetto.

Estrazioni del lotto. Li 21 Ottobre. Vienna: 33 8 5 54 45. Graz: 89 66 45 23 80. Temesvar: 24 20 32 87 45.

Un po' di tutto. Un fabbro commise eccessi sulla publica via, essendo preso dal vino.

— G. R. ha rubato un ombrello deposto in un negozio.

— Orazio M., individuo sospetto, domandava, o faceva mostra di domandare l'elemosina, e teneva d'occhio le tasche delle signore.

— Certo G. S. ungherese, agente, trovandosi in un luogo immorale in via del Fortino, cercava demoralizzarlo maggiormente commettendovi eccessi vergognosi, e regalando di alcuni schiaffi padrona e damigelle.

— Giovanni B., da Medea, fabbro, ricercato per furto e contravvenzione allo sfratto, si è fatto trovare ove non doveva por piede.

— Giuseppe S., da Gorizia, cui era stato intimato il rimpatrio, se ne infischiava dello sfratto.

Tutta codesta schiera fu passata a vedere il sole a scacchi, all'Istituto di via Tigor.

Ogni giorno una. Sui muri di Roma si trova affisso il seguente avviso mortuario:

„Si invitano gli amici ad accompagnare la salma dell'avvocato Pio Grassi morto perchè apparteneva al Consiglio di disciplina.

Gli altri consiglieri avranno dato senza dubbio le dimissioni.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 7¼). „Trovatore" „Excelsior"
Teat. Filodrammatico (ore 7½) „Andreina."
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4½ e 6½ pom. **(ultimo giorno).**

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende sempre al nostro Ufficio Corso 4, al prezzo di un soldo, contiene: **Un dramma spaventoso — Il mistero d'una regina — Una tragedia in Aprigliano — Un consiglio al giorno** — Appendice: **La Maga di campo dei fiori.**

VARIETÀ.

Un combattimento in Caserma. Scrivono da Alessandria della Paglia, 17 Ottobre:

Questa notte nella caserma occupata dal 21° fanteria in Cittadella è successo un fatto di sangue abbastanza grave.

Un sergente, dopo un alterco avuto col suo furiere, venne con esso alle mani, gli altri sott'ufficiali divisero i litiganti mandando il sergente a letto ed il furiere nella sua stanza.

Dopo un tempo, che non so preciso, il sergente si alza, spacca molte cartuccie, e sulla porta della stanza in fondo al camerone comincia a far fuoco sui soldati addormentati nel medesimo.

Un caporale maggiore allora, preso il suo fucile ed un pacco di cartuccie, dall'altro lato del camerone comincia lui pure a far fuoco, con pacatezza e puntando contro il sergente avendo riguardo di mirare alto ed al centro del camerone per non colpire i soldati.

Il sergente sparò sette colpi, il caporale maggiore due; dal sergente furono però gravemente feriti due, uno dei quali si dispera di salvarlo essendo ferito al petto.

Questa scena fu interrotta dall'ufficiale di guardia che comparì col picchetto armato.

Alla vista dell'ufficiale il sergente si ritirò nella sua stanza e suicidò con un colpo di fucile sotto il mento.

Figuratevi la posizione di quei poveri soldati..., di soprassalto, trovarsi in mezzo a due fuochi coi lamenti dei feriti [illegible] che fischiavano!

Borsa del 21 Ottobre. Borsa ferma in apertura a 310, fiacca in Borsa a 308, migliore verso chiusa a 309, fiacca dopoprazo a 308½ animata in chiusa della sera a 311.40 sopra la conclusione d'un affare rumeno, di cui ancora si ignora la importanza. Senza oscillazione le Rendite. Meno ferma tanto a Vienna che alla nostra Borsa la Valuta. Qui 947 a 948, pronti e fine; Italiana senza animo 87. — Dopoprazo dalla Germania corsi fermi, non fermissimi. Da Parigi Borsa piuttosto debole.

Listino. Napoleoni 9.49 a 9.47. Zecchini 5.61 a 5.63. Lire sterline — a —. Londra 119.80 a 119.15. Francia 47.30 a 47.05. Italia 46.95 a 46.70. Banconote italiane 47.— a 46.95. Banconote germ. 58.50 a 58.40. Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.85, detta in argento —.— a —.—. Rendita Ungherese 4% 87.55 Credit 308 a 309. Rendita italiana 87½ 87¾.

INSERZIONI A PAGAMENTO